



il dibattito

→ IL RICORDO DI UN PADRE LIBERALE

Mio papà Giorgio **Cassinelli** fece la staffetta partigiana

Il conferimento della medaglia d'oro al merito civile alla Provincia di Genova deve riempirci tutti di grandissimo orgoglio. La cerimonia di conferimento riconosce alla provincia genovese il giusto contributo per il ruolo svolto durante la resistenza e ci fa riflettere tutti sul significato reale e profondo di questa ricorrenza. Il XXV Aprile deve essere riconosciuto da tutte le forze politiche, sociali, economiche e culturali come una festa di tutti e non una festa di una parte. Per troppo tempo infatti si è pensato che questa festa fosse appannaggio di una sola parte politica. Lo ha pensato la sinistra e, forse, lo abbiamo pensato anche noi stessi, moderati di centrodestra. Adesso è venuto il momento di uscire allo scoperto e di raccontare i vissuti di cui è piena la storia della nostra provincia genovese così orgogliosamente antitotalitarista. Per questo, da uomo liberale ricordo con orgoglio la storia di papà Giorgio, vicepresidente del Pli nei primi anni '90, che, appena diciassettenne, faceva la staffetta partigiana in Val Fontana-buona. L'ho scoperto solo cinque anni fa, rimettendo a posto le sue carte ed oggi voglio dire che sono orgoglioso di lui e quanti come lui hanno rischiato la vita per garantire ai propri figli un futuro di libertà. È con lo spirito di chi ha difeso la dignità italiana dall'invasione nazista che si deve, pur se tristemente, riconoscere che vi sono stati, durante e dopo la resistenza, episodi censurabili e violenti ai danni dei vinti. Sono fatti molto gravi che riguardano frange di estremisti che presto sono state isolate, e che comunque non macchiano la gloria di coloro che hanno interpretato la resistenza come una vera battaglia di libertà.

Roberto Cassinelli
onorevole del Pdl